

Cappuccio di rana e verità – Otto poesie di Richard Rorty

tradotte da Angelo Rendo

[Le poesie nell'originale, [qui](#)]

Wittgenstein, Heidegger, Dewey, Descartes, Locke, Kant

La tradizione è terapeutica

più che costruttiva.

Cosa è meglio credere?

Balzi nella conversazione

e voci specchiate,

non metafore buone per l'occhio.

Il mentale

Ogni funzione non ha corpo,

non subito s'afferra.

I sentimenti sono fantasmi

e il dolore,

che anticipa la mente.

A nulla servirà

salvare la storia delle idee.

Tu conosci, non un problema

ma una descrizione:

il tuo dolore è il mio.

L'essenza trasparente

Siamo di vetro come gli angeli

non possiamo afferrarci

che fuori dallo spazio.

Occhio non vede, orecchio non sente.

Il due porta a chiara evidenza:

dolori e pensieri non hanno luogo.

Una pura sensazione di dolore

Hai provato dolore? Hai una mente.

Basta qualcosa di sbagliato,

una falsa credenza.

Crediamo di guardare la stessa stella

anche dopo aver compreso

la lontana palla di fuoco

non il buco vicino.

Nessuna differenza dall'esterno,

ma dentro.

Il dolore

Quanto più uno cerca la risposta,

tanto più inutile diviene la domanda.

La parola dolore,

niente a che fare col dolore.

Impossibile per lo scettico dubitare:

non ha commesso alcun errore.

Di nuovo, pratica sociale.

Il temperamento grigiogesso del nostro calvo giovane Ph. D's

La morale da trarre,
la metafora così a buon mercato.

Sapete queste rappresentazioni?
Ti costringono a credere
cappuccio di rana e verità.

Naturalistico o storicistico, o della motivazione sociale

I koala si percepiscono bianchi?
Hund è tedesco per un cane?
Robinson crede in Dio?

La paura dei fantasmi:
niente di strano sta accadendo.

Possiamo dire allegramente
a fronte del mondo sorpreso:
impulsi al nervo ottico,

all'unanimità

il regredire all'infinito dell'argomento.

Il lavoro del linguaggio

Una quercia è un albero

cosa idea parola.

Una voce nella conversazione,

scomodo strumento, bellezza

senza logica. Questa convergenza:

prodotto inevitabile della storia.

Un matrimonio, gravosa occupazione

su questioni così rischiose.

E' il semplice e banale senso

del vero.